



SINDACATI. Dopo l'agguato mafioso, Cgil, Cisl e Uil si stringono attorno al presidente del Parco dei Nebrodi

Parte da Cesarò la marcia di solidarietà per Antoci

CESARÒ

●●● Per solidarietà al presidente del Parco dei Nebrodi Giuseppe Antoci, per la legalità, lo Sviluppo e il Lavoro. Con questi punti fermi Cgil, Cisl e Uil organizzeranno sabato, alle 10, a Cesarò il corteo e la manifestazione presentati ieri mattina nella sede della Cisl dai segretari regionali Michele Pagliaro, Mimmo Milazzo e Claudio Barone. «La legalità è la preconditione per lo sviluppo e lo sviluppo senza legalità è inesistente, sono due facce della stessa medaglia, è questo il messaggio che vogliamo lanciare nella manifestazione di sabato prossimo – ha det-

to il segretario della Cgil Sicilia, Michele Pagliaro – il sindacato è sempre attento alla crescita e occupazionale, è possibile una Sicilia diversa con un futuro e un'occupazione soprattutto per le giovani generazioni». «Bisogna monitorare i fenomeni non solo nel Parco dei Nebrodi ma in tutta la Sicilia – ha aggiunto il segretario della Cisl Sicilia, Mimmo Milazzo – i fatti drammatici del 18 maggio scorso mostra evidente come l'attenzione della criminalità è altissima. A noi interessa lo sviluppo del Parco dei Nebrodi affinché si possa dare una risposta occupazionale ai tantissimi giovani. Ricor-

do che già nella Legge Finanziaria del 2013 era prevista la banca della terra, cioè l'ipotesi di assegnare i terreni demaniali ai giovani per creare imprese, lavoro e sviluppo». «A causa delle truffe dei mafiosi sono stati bruciati cinque miliardi di euro di fondi europei che potevano essere destinati allo sviluppo dell'agricoltura, a creare nuove imprese e nuovi posti di lavoro – ha evidenziato il segretario della Uil Sicilia, Claudio Barone – serve un intervento anche a livello nazionale e che la Regione siciliana faccia di più». «È un'iniziativa – hanno affermato Lillo Oceano (Cgil), Tonino Genovese (Ci-

sl), Pippo Calapai (Uil) – che assume un particolare significato nel momento in cui si assiste a un'escalation dei fenomeni di criminalità organizzata, come l'agguato al presidente dell'Ente Parco dei Nebrodi Peppe Antoci. Le Istituzioni devono dar seguito agli impegni assunti, contrastando il malaffare con il potenziamento di organici, strumenti e mezzi dei vari apparati pubblici preposti al contrasto delle organizzazioni criminali». Il 18 maggio Antoci è uscito indenne da un agguato di stampo mafioso. L'azione dei killer tra Cesarò e San Fratello, la macchina blindata gli ha salvato la vita. (*ACAF*)